

parole  *musica*

SERENO
SULLA NEVE

ADINA VERÌ



Proprietà letteraria riservata
© 2013 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-54-5

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito www.screenpress.it

Il muro bianco

Adesso non sento il mare.
Quel mare padre e madre che
mi hanno abbandonato
alla nascita davanti ad una
chiesa sperduta.
Sento la montagna e
il bianco candido e caldo
della neve.
Ho abbracciato il muro bianco
della mia casa natia
opposto al mare.
Ho pregato in aramaico e Dio
mi ha detto come me lo dice spesso:
“Tu sei la mia figlia prediletta”.

La provvidenza divina

Sei povero?
Non ci pensare.
Pensa, invece, che sei ricco e
dai ciò che non ti occorre agli altri.
Dio non sbaglia mai:
ti ripaga cento volte tanto
anche materialmente.

La nostra solitudine

Io dormivo al piano superiore e
Miriam al piano inferiore
accanto a suo padre.
Mi sono svegliata in piena notte e
sono scesa sotto.
Miriam era sveglia.
Miriam pregava.
L'ho portata con me e
il mio angelo ha dormito con
l'innocenza di un neonato
accanto alla sua mamma.
Abbiamo dormito accoccolate
abbracciando la nostra solitudine
di sempre.

Quale onore?!

Quale onore può avere una madre
mettendo in piedi da sola sua figlia
disabile senza alcun aiuto
per misurarle tanti pantaloni per fare
orli mentre Miriam con le mani
appoggiate al muro collabora anche
in modo birichino spegnendo la luce?!

dopo una vita così vale la pena
morire per l'eternità
nell'altra vita?

Non guardare in basso

Quando sei disperato
non guardare mai la foglia
che inevitabilmente in autunno
cade.
Guarda dentro di te e pensa
che non puoi cadere nella nullità
perché Gesù ha dato
l'ultima goccia di sangue in croce
anche per te
che tu lo voglia o no.
Quando sei disperato
alza gli occhi al cielo.
Non guardare in basso dove
c'è la maledetta voglia
di farla finita.
Tieni la testa alta e vivi,
perché è stato Dio a
volerti sulla terra.

M'accarezza il cuore

Vorrei tenerti tra le mie braccia
come se fossi un bambino per
accarezzarti la testa, il viso,
gli occhi e farti dimenticare
che anche tu hai sofferto di
mancanza d'amore.

Poggia la testa sui battiti del
mio cuore che saranno la tua
dolcissima ninna nanna.

Ritorna bambino con me e ti
delizierò di favole d'amore.

Un amore che né tu,
né io abbiamo avuto.

Ora pensa che è stato un
brutto sogno e senti la seta
del mio cuore che ti avvolge
perché nessun uomo mi ha dato
ciò che mi hai dato tu.

Ti sei privato dei tuoi soldi per
me e questo significa amare
come amo io la persona amata.

Tu hai usato dolcezza e questa
dolcezza m'accarezza il cuore.

Ti regalerò una rosa

Ora che c'è Lei
cosa non farei per Lei.
Vado nei prati a raccogliere
violette,
ciclamini e
giunchiglie.
Vado dove mi porta il vento
a raccogliere vicino al mare
delle perle.
Eppure non esco mai.
Il sole mi raggiunge
dalle finestre.
Ho da sempre accettato la croce
che Tuo Figlio mi ha dato e
nel dolore Ti ho portato i miei
ciclamini,
le mie violette,
le mie giunchiglie e
le mie perle.
Ti ho dato tutto di nascosto
senza far rumore:
rinunciare a me stessa per amare
ogni giorno un piccolo Gesù.
Ti ho donato fiori e perle,
ma la mia anima è ancora
neve con smog.
Quando toglierai lo smog
Ti regalerò una rosa.

Miriam, la mia spada nel cuore

Mi sono buttata a capofitto
nello scrivere senza sosta.
Ma, Miriam, presto terminerò:
tra un anno esatto.
Tredici testi culturali e
molto impegnativi che tu
mi hai fatto scrivere.
Mi manchi, Miriam ed è colpa mia.
Ma appena la mamma terminerà
ti coccolerò
perché aspetti per terra
di essere coccolata.
Ti terrò in braccio per farti dormire.
Anzi vorrei dormire con te.
Tu eri troppo piccola per ricordare.
Quando vivevamo in ospedale
dormivamo assieme.
Miriam, mi fa male sapere che
un giorno dovrò lasciarti e
morire per far continuare la tua vita.
Miriam,
sei una spada nel mio cuore.

Nel sonno, ma anche nella realtà ho
spostato con forza il mio braccio destro
incastrato e ho dato a Sandra
un bacio con la mia mano.

Le persone straniere

Vedete tra la gente italiana tanta
insofferenza per gli stranieri.
Ma siete stati voi che li odiate
a farli venire in Italia.
Nel passato i meridionali che si
trasferivano al nord
erano emarginati.
Dio è uno solo per tutti.
Non giudichiamo gli stranieri
perché tra di essi si nasconde
una perla.
Io l'ho trovata ed è plasmata
da una scultrice:
la Vergine che l'ha chiamata
musulmana.

Al mio fianco

Per Cristo il tempo si era fermato
ad Eboli.

Per me il tempo si è fermato con te.

Tu mi guardavi ed io abbassavo
gli occhi fino a quando il desiderio
di te mi ha dato la forza
di guardarti negli occhi.

Come una donna senza marito
perso in guerra lo ritrova
ed è per lei oro io che ti ho rivisto
gioivo in pienezza che tu sarai
sempre al mio fianco
con il tuo fisico possente
come la mia anima.

I tuoi capelli sono stati
da sempre l'arma della
tua seduzione.

E nessuno mai crederebbe che
un uomo ed una donna
non si sono mai sfiorati.

Ma il tuo ricordo sfiorerà sempre
la mia anima baciata
dalle tue labbra.

Irrigami

Non pensare mai che io
per un istante t'abbandoni
perché l'acqua non può
stare senza terra.

Io sono un pezzetto di terra
mal coltivato dal destino
della mia vita.

Irrigami con la tua acqua.
Piovi su di me.

Bagnami affinché quel
maldestro contadino del mio
destino capisca che tu sei
più forte della sciagura che
mi porto dietro.

Irrigami con la tua acqua e
sarò donna che si lava
con acqua pura di sole
del primo mattino.

La tua acqua è su di me ed io
mi sento purificata.

Alberi

Vorrei essere nei tuoi capelli
e in ogni tua ciocca brillare
nel sole tra rami d'alberi.
Alberi come te che racchiudono
la vita d'uccelli,
di foglie,
di frutta,
di baci nascosti
nel primo sussulto d'amore.
Sei un albero dove io posso
appendere le palle colorate
di Natale anche se non è Natale.
Sei un albero che mi regala
il volto di un'infanzia felice
che non c'è stata.
Sei l'albero dove ho appeso
i miei vestiti per coprirti di me
anche quando non ci sono
e non ci sarò.
Sei l'albero che racchiude
le foglie di me
un po' fragile e un po' forte.
Forte come il nostro amore
dove la nebbia di Milano è sole
che abbaglia il cielo
d'azzurro limpido.
Limpido come la congiunzione
dei nostri corpi fatto

del nuovo albero della vita.
Vita di un nuovo Adamo e di
una nuova Eva.

A Mia Martini

Ti vedo nella copertina di un tuo CD.
Eri ragazza con le mie stesse
sopracciglia folte,
scolpite e piene di femminilità.
Non voglio offendere nessun
tuo creatore di testi.
Ma nelle tue canzoni c'è
il tuo pensiero racchiuso
nella tua grande voce di donna
alla quale è stata negata la felicità.
Ci accomuna "Padre davvero"
solo che il mio non ha mai avuto
un'amante.
Ma la mia vita è stata massacro
anche se la tua sofferenza
ti ha portato alla morte.
Omicidio di persone che hanno
lasciato nel cieco abbandono
una donna che comunque
ha spiccato il volo.